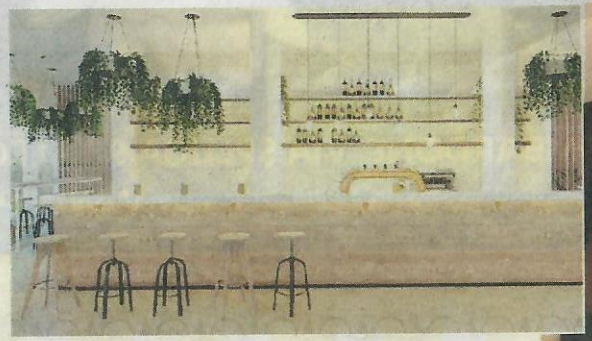
GIORNALE DI LECCO
SABATO 16 APRILE 2022

Illustrato in Commissione consiliare IV il progetto della struttura sviluppato dalla società che lo gestirà, «RistoGest



Non più soltanto ostello della gioventù: «LeccoHostel» punta a uno start stellato

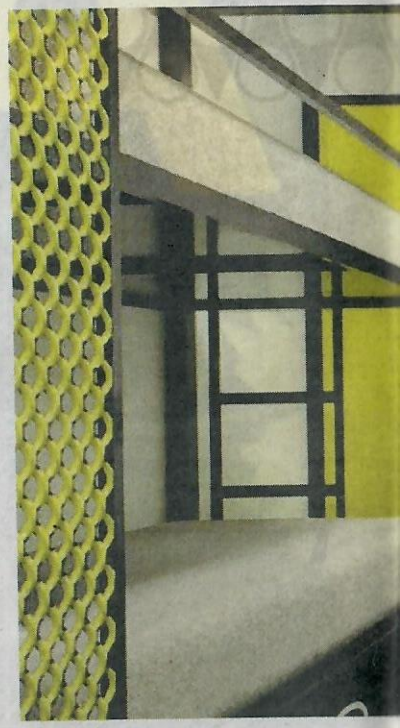
GIORNALE DI LECCO
SABATO 16 APRILE 2022

». Si spera di poter aprire a luglio. Il ritardo giustificato con la difficoltà di reperire materiali per completare gli arred

LECCO (cca) Una struttura agognata dal 2006, ma per vedere aperti i battenti dell'ostello - non più «ostello della gioventù», ma «LeccoHostel» - occorreranno ancora mesi. RistogGest - la società capogruppo dell'Ati che lo scorso dicembre si è aggiudicata l'appalto per la gestione della struttura ubicata nel rione di San Giovanni - spera di farcela per luglio. **Lorenzo Gatti**, il direttore generale che giovedì scorso ha illustrato alla Commissione consiliare IV piano e linee di sviluppo del progetto, ha dichiarato di non poter garantire una data di apertura certa. Le cause del ritardo? «La situazione contingente, di estrema difficoltà per il settore dell'hospitality - ha spiegato - Al momento siamo impegnati in un catering al Gran Premio di Imola e non possiamo fare le patatine fritte perché manca l'olio di girasole. I nostri fornitori (per quanto riguarda l'arredo dell'ostello, ndr) hanno difficoltà a ottenere i materiali che devono transitare da Abu Dahbi. Noi siamo imprenditori e quel che facciamo lo facciamo bene. Chiaro che vorremmo aprire il prima possibile, ma vogliamo farlo posizionandoci subito a un ottimo livello, non ci accontentiamo di un livello base».

Con il «LeccoHostel» si vuole insomma partire se non con il botto almeno con il piede giusto. Ma la spiegazione non ha convinto i rappresentanti delle opposizioni in Commissione (*vedi articolo sotto*) che molto hanno insistito per avere delineato un business plan. Al riguardo Gatti non è stato preciso. «Il prezzo della camera? Lo stiamo definendo - ha risposto vago a domanda puntuale - Pensiamo a un prezzo base da 18 euro, con maggiorazioni in base ai servizi connessi. Questo del resto è il paradigma europeo: paghi in base a quello che richiedi». E anche su questo i commissari si sono adombrati. L'assessore all'Attrattività territoriale **Giovanni Cattaneo** si è speso per correggere il punto di vista dell'assise, sbilanciato dopo il fuoco di fila ipercritico delle minoranze. «Un anno e mezzo fa, in questa commissione, parlando della costruzione del bando di gestione, c'era preoccupazione sulla qualità della proposta che saremmo riusciti ad assicurare alla città - ha ricordato - Penso che "LeccoHostel" sia un progetto coraggioso. Come Amministrazione volentieri ci mettiamo la faccia, convinti che la città, attraverso questa operazione, possa avere avere un trampolino ulteriore, inaspettato rispetto a quello che ci eravamo immaginati. Abbiamo visto la concretezza di chi ha impegnato tempo e competenze per mettere a punto questa proposta che ci posiziona in maniera molto interessante. Non restiamo appesantiti da una nostra idea di "ostello della gioventù". Quella presentata stasera è una visione che non disconosce lo spirito del bando. Saranno gli utenti a decidere come frequentare quel luogo, che certo non è respingente per i giovani. Il mix di proposte è quello giusto? Sarà un ostello anche per famiglie, coworker, magari turisti di prossimità? Ben venga».

Claudia Corbetta



Non è più tempo del «papà albergatore»

«Stravolta» la vecchia concezione degli spazi: ci sarà un ristorante non solo per gli ospiti, veri uffici di coworking per start up e partite Iva, ma anche un negozio «rent» della Decathlon. Le camere? Ideate e realizzate su misura

Sopra, una camera con i letti studiati su misura per il «LeccoHostel»

LECCO (cca) «Abbiamo sviluppato un progetto che offrisse una proposta il più possibile lontana dal vecchio e superato modello "ostello della gioventù"». **Lorenzo Gatti** direttore di RistoGest lo ha premesso chiaro e tondo illustrando i rendering degli interni della struttura. «Un progetto che è la continuazione migliorativa di quello presentato in sede di bando» ha assicurato. A partire dal logo, diventato elemento identitario del nuovo «LeccoHostel», ripetuto nelle vetrofanie, nelle inferiate, nei gadget: è quello vincitore del concorso di idee che nel 2017 ha coinvolto gli studenti del Liceo artistico «Medardo Rosso» (autrice **Alessandra Redaelli**, del terzo anno), ma al profilo del Resegone si è aggiunto «Lecco» con un font calligrafico «che richiama l'idea di onda del lago», per ribadire il binomio lago-montagna che si offre agli ospiti. Il marketing pesca anche da Teofilo Folengo, poeta maccheronico mantovano del '500, per i neon-payoff molto pop (ivero poco apprezzati dalla Commissione lecchese) «eat&drink», «sleep&deams», «meet&work». «Il dialogo è un concetto chiave: fra questa struttura e il resto della città, aperta, non autoreferenziale» ha spiegato Gatti

Per dialogare si sono «stravolti» (rispetto all'idea di partenza) gli spazi. Al piano terra si è eliminato l'alloggio dell'obsoleto «papà albergatore» a favore di un back office 4.0, centrale operativa del gestore. La lobby all'ingresso è «dinamica, aperta ai flussi, all'incontro, alla condivisione». Il ristorante-bar-sala colazioni archivia il self service anni Ottanta mettendo al centro un bancone «plancia di comando» che domina anche sui tavoli nel giardino esterno. «Uno spazio non solo funzionale agli ospiti, ma alla collettività, aperto a chi vive il quartiere e ai lecchesi» ha sottolineato il relatore.

Il negozio Decathlon che troverà spazio dentro l'ostello, offrirà a noleggio attrezzature per lo sport outdoor

Lo spazio coworking «non sarà solo per gli ospiti, ma aperto a attività esterne, start up e partite Iva che necessitano di uffici veri e funzionali, seppure a prezzi contenuti: ora ci sono sei piccoli box con privacy garantita da pareti di vetro, con anche una piccola sala riunioni.

Una novità, alla fine la più contestata, lo «sport shop», pensato per un'attività di noleggio di attrezzatura sportiva outdoor che sarà realizzato e gestito da Decathlon, scelto da RistoGest come partner: il negozio ha un accesso indipendente. Sempre nel giardino, si prevede di attrezzare una palestra di arrampicata sul muro di recinzione, ma anche di coinvolgere le scuole nella realizzazione di un murale che renda omaggio «a personaggi lecchesi distintisi nell'outdoor,come Cassin, Casimiro Ferrari, Carlo Mauri».

Infine le camere. «La prima impressione è quella che conta» la consapevolezza di chi opera da professionista nel settore dell'hospitality. Quindi al bando le dozzinali camerate, si è deciso di investire sul design ergonomico di un letto realizzato su misura ingaggiando quattro diversi produttori, selezionandone uno. Una decisione che a quanto pare ha allungato di non poco i tempi di apertura dell'ostello, ma «aprire per aprire non ha senso». Il risultato - per ora solo sulla carta - è di «camere minimal, pulite, di qualità», con posti letto dotati di cassettone di stoccaggio con le misure di un bagaglio a mano, armadi con dimensioni importanti («non l'armadietto di una piscina»), un bagno funzionale.

Perplessità, obiezioni e contestazioni dal banco delle

«Non è quello che si a

LECCO (cca) «La crisi delle materie prime è cosa recente, l'ostello è stato consegnato prima. Fa specie sentirla addotta come giustificazione della ritardata apertura». **Giacomo Zamperini** (Fratelli d'Italia) ha respinto tout court le argomentazioni di **Lorenzo Gatti**, direttore operativo di RistoGest. Fatto sta che l'ostello della gioventù non aprirà per Pasqua come era stato prospettato. «Qui si tratta della gestione di un bene pubblico, non è che il privato fa quello che vuole. Ha vinto il bando e ha il dovere di aprire il prima possibile». Ma Zamperini ha stigmatizzato non solo il ritardo: «Da ostello è diventato una cosa completamente diversa, con dentro anche un negozio Decathlon e la possibilità di affittare spazi a start up. Possibilità che né io, né i lecchesi avevamo colto. Forse era il caso di specificarlo prima. Altri concorrenti al bando potrebbero avere da ridire».

Su possibili contraddizioni con il dettato contrattuale anche **Corrado Valsecchi** (Appello) ha espresso preoccupazioni: «RistoGest si è aggiudicata un bando che aveva determinati parametri e paletti. Siamo sicuri che a fronte della presentazione di stasera non ci saranno ricorsi?». Possibilità che l'architetto **Luca Gilardoni**, funzionario comunale responsabile del procedimento, ha tuttavia escluso: «La gara ha avuto un solo partecipante, che ha poi vinto l'appalto. I tempi tecnici sono trascorsi, le linee di indirizzo del bando sono state rispettate. Tutto è perfettamente in linea». Valsecchi ha avanzato perplessità in ordine alla mancanza di un business plan e in generale di «numeri» su cui basare le valutazioni: «Senza un sistema tariffario definito come si fa a sapere se l'attività sarà remunerativa o no?».

Antonio Rossi, consigliere comunale ma anche sottosegretario regionale alle Olimpiadi 2026, ha contestato la partnership con Decathlon: «Regione Lombardia ha messo soldi pubblici nel progetto per andare avanti,

Il vecchio portale del cimitero, rimasto a fare da ir

Una carrellata degli interni studiati per il LeccoHostel, del ristorante, dello spazio di coworking e della lobby all'ingresso

ninoranze: il piano di RistoGest non le ha conquistate

spettavano i lecchesi»

gresso monumentale al futuro ostello

non per aprire un negozio. Ci sono altre vie per portare una catena commerciale a Lecco». E ancora: «Dove è l'attenzione alla gioventù?. Fa piacere che il costo per la camera sia contenuto a 18 euro, ma se poi ci metti 20 euro per la colazione?».

Gli ha replicato il ventenne **Pietro Regazzoni** (Pd): «Un giovane è contento se trova servizi da noleggiare, altrimenti andrebbe altrove a fare attività outdoor». Semmai, ha aggiunto, c'è da chiedersi se «il dialogo con la città preveda relazioni con le associazioni e le guide turistiche locali, se negli spazi di coworking troveranno ospitalità anche gli studenti, se per l'assunzione di personale si busserà alle scuole lecchesi per valorizzare i giovani del territorio». **Alberto Anghileri** (Sinistra) ha convenuto che «non serve un negozio di sport in più a Lecco». Ma certo «serve chi possa noleggiare l'attrezzatura e magari mi porti a fare la ferrata». Vero è che l'ostello non apre a Pasqua e forse anche la stagione stiva andrà persa: «E questo lo dobbiamo spiegare chiaramente ai lecchesi e tocca all'Amministrazione farlo». **Simone Brigatti** (Lecco merita di più) ha il progetto ambizioso di RistoGest, comporterà costi aggiuntivi per il Comune. A quanto pare no. Si è ricordato anche che il bando prevedeva una riserva del 20% dei posti letto per far fronte a necessità di cohousing per soggetti fragili. Al riguardo sono arrivate rassicurazioni sia dall'assessore **Giovanni Cattaneo** che Lorenzo Gatti. Quest'ultimo, a conclusione, ha sintetizzato una risposta alle obiezioni mosse dalla minoranza consigliare: «Mi sembra di cogliere una certa discrasia tra il volere un ostello vecchia maniera e voler internazionalizzare il turismo lecchese: la virtù sta nel mezzo, ma se vogliamo lanciarci con le Olimpiadi invernali che passeranno da qui nel 2026 le dinamiche sono quelle delineate dagli studi e dalle analisi sui quali si basa il nostro lavoro di imprenditori».